



GoProFor

LIFE17 GIE/IT/000561



IBP e BIOΔ4 nella certificazione forestale dei servizi ecosistemici in Italia

ANTONIO BRUNORI (PEFC ITALIA)
INFO@PEFC.IT



FIRENZE | 20 MARCH 2023

**GOOD PRACTICES TO MANAGE FORESTS
WHILE PRESERVING BIODIVERSITY**

FINAL CONFERENCE

Gli strumenti per la certificazione



PEFC
PEFC/18-01-01 | PEFC ITA 1001-SE:2021

Standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici generati da boschi e piantagioni gestiti in maniera sostenibile

Versione 0



PEFC
ITALIA
STANDARD

Associazione
PEFC Italia
Via Pietro Cestellini, 17
06135 Perugia

T.075.7824825
075.5997295
e. info@pefc.it
www.pefc.it

Strumenti immagine FINALE_Check-list Documento di Progetto SE PEFC_Versione 0.2 - Excel

File Home Inserisci Layout di pagina Formule Dati Revisione Visualizza Formato

Taglia Copia Copia formato Appunti Carattere Allineamento Numeri Formattazione condizionale Formatta come tabella

Immagine... X

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														

DOCUMENTO DI PROGETTO

Il Documento di Progetto (DdP) è una descrizione che riassume le risorse e gli ambiti di valutazione e miglioramento considerati, al fine di ottenere la certificazione del/i servizi ecosistemici. Va compilata la specifica pagina del DdP per ogni Servizio Ecosistemico da certificare.
Di seguito sono riportate le informazioni da inserire per la corretta compilazione del documento.
NB: alcuni dei dati richiesti sono output delle valutazioni riportate nelle pagine successive.

ORGANIZZAZIONE

DATI DI CONTATTO

Nome del Referente
Indirizzo Mail
Numero di Telefono
Disponibilità ad entrare in un mercato volontario

CARATTERISTICHE dell'AREA FORESTALE:

FORESTA PIANTAGIONE PIOPPETO

Home SE1 SE2.GFS SE2.GSA SE3

Standard di certificazione dei Servizi Ecosistemici PEFC

PEFC ITA – SE:2021

ALLEGATO 2:

***TUTELA DELLA
BIODIVERSITA'***



Certificazione della BIODIVERSITA' PEFC

- **7 indicatori di Approfondimento della GFS:**

- 1.1 Copertura vegetale
- 1.2 Specie a rischio (fauna e flora)
- 1.3 Specie autoctone e alloctone
- 1.4 Specie arboree ed arbustive
- 1.5 Infrastrutture e attività forestali
- 1.6 Tutela della rinnovazione
- 1.7 Necromassa
- 1.8 Aree di pregio
- 1.9 Rete Natura 2000

- **4 nuovi indicatori:**

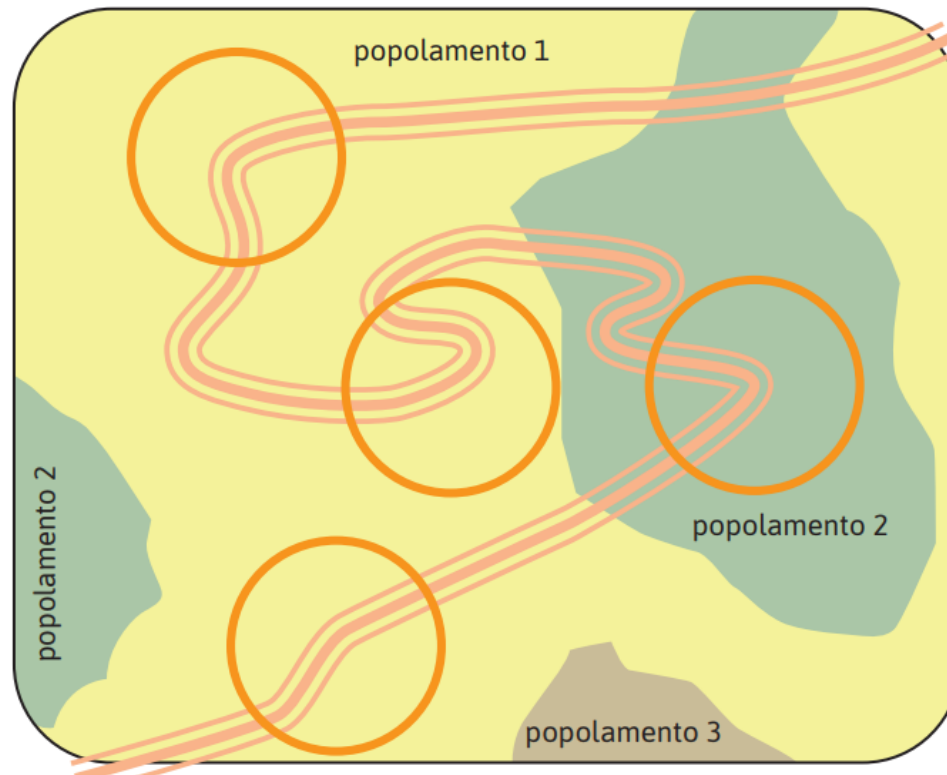
- 2.1 Dendro microhabit
- 2.2 Siti riproduttivi ed aree di allevamento
- 2.3 Radure
- 2.4 Connessioni ecologiche

Specifiche:

- Qualitative
- Quantitative

Specifiche: Unità di valutazione

- L'unità di valutazione di riferimento è l'**Unità Forestale omogenea**: unità omogenee in base a caratteri floristico-ecologico selvicolturali
- **aree di saggio circolari** di 1 ettaro (raggio di 56 m circa) in base all'estensione della Unità Forestali omogenee

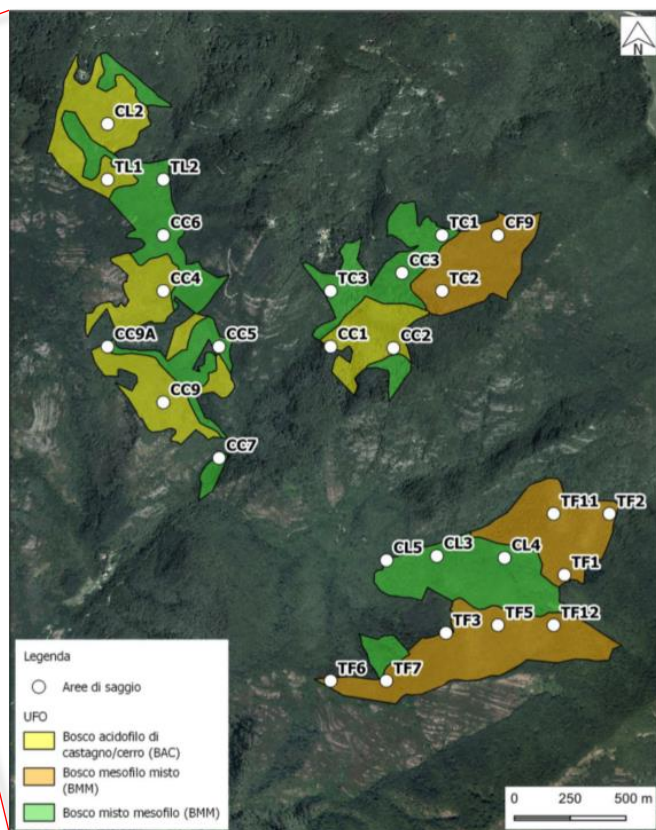
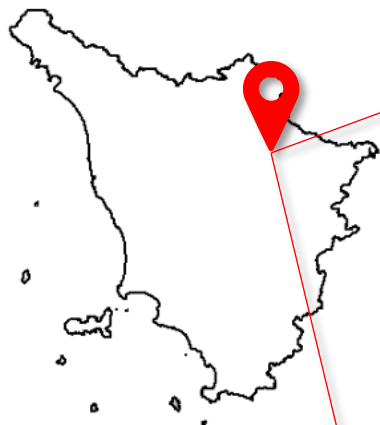


La valutazione dell'area

L'indicatore sintetico BIO Δ 4

	Punteggio totalizzato	Giudizio
Caso 1	<15	Insufficiente, non certificabile.
Caso 2	15-25	Sufficiente, certificabile ma richiede miglioramenti.
Caso 3	\geq 25	Eccellente, richiede solamente verifiche periodiche.

L'applicazione pilota nel complesso di Sant'Antonio



Scopo:

mettere a confronto i due metodi di valutazione della biodiversità forestale, **IBP** e **BIOΔ4**

Tipologie indagate:

- Faggeta
- Bosco misto mesofilo (castagno e carpino bianco)
- Bosco acidofilo di castagno e cerro

Confronto preliminare

IBP → livello potenziale

BIOΔ4 → livello sia potenziale che reale

Molte analogie tra i fattori legati alla gestione nei due metodi. Sostanzialmente cambiano le soglie.

I fattori legati al contesto riguardanti gli habitat acquatici e rocciosi vengono accorpati nel metodo BIOΔ4 .

IBP, a differenza di BIOΔ4 considera la continuità temporale della foresta

BIOΔ4 aggiunge degli indicatori per la valutazione della biodiversità reale

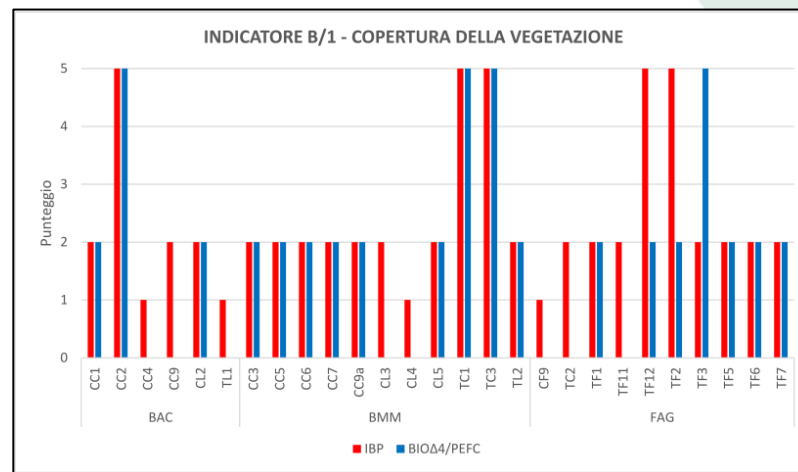
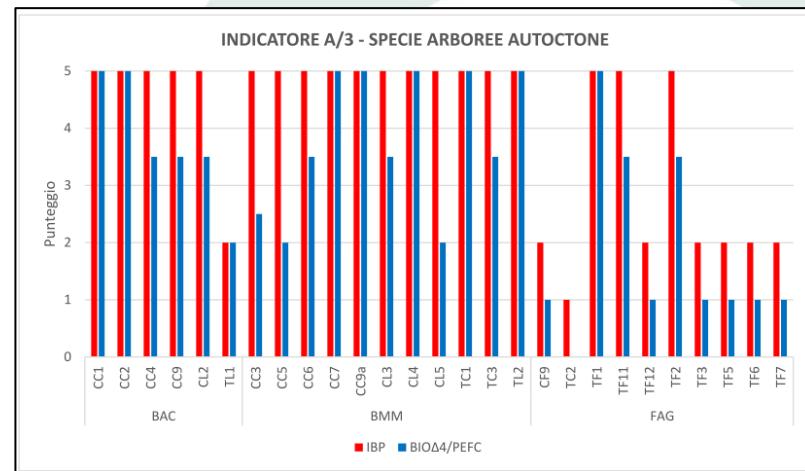
	IBP	BIOΔ4/PEFC	Commento
fattori legati al soprassuolo e alla gestione forestale			
1	A – Specie autoctone	3 – Numero di specie arboree e arbustive	BIOΔ4 ha soglie più alte e separate per gli strati arbustivo e arboreo.
2	B – Struttura verticale veg.	1 – Articolazione struttura	Lievi variazioni nella definizione degli strati.
3	C – Legno morto in piedi	4 – Necromassa in piedi	Differenze in soglie e sistema di bonus
4	D – Legno morto al suolo	5 – Necromassa a terra	Differenze in soglie, sistema di bonus, valutazione di ceppale e della classe di decomposizione
5	E – Alberi di GD	6 – Numero piante di GD	Indicatore analogo ma con differenze di soglie
6	F – Alberi vivi con DMH	7 - DMH	Indicatore analogo ma con differenze sostanziali nei punteggi
fattori legati al contesto			
7	G – Ambienti aperti	9 – Presenza di radure	Indicatore analogo ma con differenze sostanziali nei punteggi e nell'ambito di applicazione
8	I – Ambienti acquatici	10 – Habitat legati alla morfologia e alle acque	Indicatori analoghi ma con differenze di numero/peso e nell'ambito di applicazione NB – risponde all'attribuzione in BIOΔ4 di un minor peso ai fattori di contesto
9	J – Ambienti rocciosi		
10	H – Continuità temporale	Non presente	Fattore indubbiamente interessante, ma non considerato da BIOΔ4 perché non influenzabile dal gestore e di incerta "lettura" sulle cartografie storiche.
fattori di "ancoraggio" alla situazione reale e di promozione di buone pratiche			
11	Non presente	2 – Specie di interesse conservazionistico	Ancoraggio alla situazione reale e stimolo alla raccolta di dati naturalistici
12	Non presente	8 – Siti riproduttivi di specie di interesse conservazionistico	
13	Non presente	11 – Superfici in AAPP o destinate a specifici impegni	Promozione di aree destinate alla libera evoluzione o ad isole di senescenza
14	Non presente	12 – Fattori di disturbo	Ancoraggio alla situazione reale e stimolo a eliminare o ridurre i fattori di disturbo. Il controllo di IBP (punto A) sulla copertura autoctone si avvicina

Analisi delle due metodologie

La colorazione più intensa evidenzia l'alternativa ritenuta migliore; colori uguali indicano possibili integrazioni di aspetti interessanti tra i due sistemi.

	IBP	BIOΔ4/PEFC
1	A – Specie autoctone	3 – Numero di specie arboree e arbustive
2	B – Struttura verticale veg.	1 – Articolazione struttura
3	C – Legno morto in piedi	4 – Necromassa in piedi
4	D – Legno morto al suolo	5 – Necromassa a terra
5	E – Alberi di GD	6 – Numero piante di GD
6	F – Alberi vivi con DMH	7 - DMH

Il metodo **BIOΔ4** risulta più restrittivo nella valutazione della **composizione specifica** in quanto richiede la presenza di un numero maggiore di specie e una loro più articolata distribuzione spaziale (tra strato arboreo e arbustivo)



L'IBP consente di differenziare meglio i risultati relativi alla **struttura verticale** del popolamento



Analisi delle due metodologie

La colorazione più intensa evidenzia l'alternativa ritenuta migliore; colori uguali indicano possibili integrazioni di aspetti interessanti tra i due sistemi.

	IBP	BIOΔ4/PEFC
7	G – Ambienti aperti	9 – Presenza di radure
8	I – Ambienti acquatici	10 – Habitat legati alla morfologia e alle acque
9	J – Ambienti rocciosi	
10	H – Continuità temporale	Non presente

Il metodo **BIOΔ4** attribuisce un minor peso ai fattori di contesto a causa della valutazione accorpata di ambienti rocciosi e acquatici



La continuità temporale della foresta considerata dall'**IBP** consente di valorizzare i popolamenti persistenti rispetto a quelli di nuova generazione

I fattori di «ancoraggio» proposti nella metodologia di **BIOΔ4** consentono di valutare la **biodiversità reale**. Questo consente di premiare le situazioni in cui sono presenti indagini pregresse e di invitare ad avviarle dove non ce ne siano

	IBP	BIOΔ4/PEFC
11	Non presente	2 – Specie di interesse conservazionistico
12	Non presente	8 – Siti riproduttivi di specie di interesse conservazionistico
13	Non presente	11 – Superfici in AAPP o destinate a specifici impegni
14	Non presente	12 – Fattori di disturbo

Futuri sviluppi

- Ogni standard di certificazione ha l'obiettivo di raggiungere la migliore sintesi tra rigore della misurazione e costi dei rilievi
- PEFC ritiene opportuno trovare un punto di raccordo tra i due metodi di quantificazione della potenzialità di biodiversità di un ambiente forestale
- Questa esperienza permetterà di aiutare proprietari e gestori ad avere uno strumento utile, credibile e a costi accessibili per quantificare la Biodiversità
- GRAZIE